

L'Unione apre la campagna elettorale

Pubblicato: Giovedì 9 Giugno 2005

✖ «Stasera eviteremo di parlare della crisi dell'amministrazione Rosa. Sarebbe come sparare sulla Croce Rossa». Con questo sarcastico preambolo (non del tutto mantenuto, ma la buona intenzione c'era) **Walter Picco Bellazzi**, presidente della Margherita di Busto Arsizio, ha introdotto il dibattito tenutosi ieri sera a Villa Tovaglieri tra le forze dell'Unione – **Margherita, SDI, DS, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani** – e che ha di fatto introdotto la lunga campagna elettorale per le prossime amministrative. L'incertezza regna circa la data in cui si potrà votare: il centrosinistra resta convinto che Rosa non potrà durare più di un anno, e che pertanto voterà nel **giugno 2006** in concomitanza con le politiche; da Palazzo Gilardoni invece si affannano a spiegare che non si tratta di una Giunta balneare e si voterà nel **2007**, come previsto.

L'Unione, ad ogni modo, si è presentata ieri al pubblico dei suoi simpatizzanti con un volto apprezzabilmente concorde – anche se non monolitico. Relatori erano, oltre a Picco Bellazzi, **Cosimo Cerardi** per i Comunisti Italiani, **Maurizio Maggioni** per i DS, **Giovanni Devastato** per i socialisti dell'SDI e **Jarno Marchiori** per Rifondazione Comunista; gli interventi del pubblico e di alcuni consiglieri comunali sono stati frequenti ed apprezzati. «Il **programma** che andremo a definire in questi mesi dovrà essere condiviso **prima dai cittadini che dalle segreterie di partito**» ha detto Picco Bellazzi, aggiungendo che i programmi del centrosinistra nelle scorse tornate elettorali costituiscono già una buona base di partenza su cui lavorare, con opportuni ritocchi. «Ci vorrà più di qualche ritocco» ha fatto notare Corrado (Rifondazione), «con la crisi in atto **serve un assessorato al Lavoro**, il Comune può fare la sua parte, a differenza di quanto sostengono da destra». Per favorire la partecipazione dei cittadini, l'Unione darà vita ad un **forum programmatico** aperto a tutti, in modo da "sentire il polso" della città prima di procedere all'estensione del programma.

Un punto condiviso e sottolineato da tutti è che Busto ha ormai perso la sua naturale **centralità** nel comprensorio altomilanese a causa del perdurare del suo **isolamento**, che secondo l'Unione daterebbe dal **1993**, quando la Lega iniziò il suo lungo dominio con l'elezione a Sindaco di Gianfranco Tosi. Tale declino si può notare, denunciano gli esponenti dell'Unione, anche dal trasferimento o dal malfunzionamento di **uffici pubblici**, non ultimo lo stesso tribunale, ma anche dal **"treno perso"** delle Grandi Opere previste nell'area Malpensa, dalle quali Busto sarebbe rimasta in buona misura **ai margini**, geograficamente e soprattutto politicamente. Un possibile tavolo di confronto presso il quale Busto può recuperare credibilità è, secondo Maggioni, quello del **Piano d'Area Malpensa**, ma anche la **conferenza degli enti locali** in vista del **Piano di Coordinamento Territoriale**.

«Solo mostrando **spirito di collaborazione** in queste sedi – e i tempi stringono, quindi bisogna provvedere entro l'anno – si potrà rilanciare anche un discorso di **aggregazione provinciale** della zona, beninteso **privo** di ogni pretesa di supremazia bustocca». Per Devastato, l'intervento delle segreterie provinciali nell'ultima crisi della Giunta Rosa «è il segno che **Busto non conta più come una volta**». «**Estremamente negativo**» il giudizio di Cerardi sulle amministrazioni di centrodestra, che il rappresentante dei Comunisti Italiani accusa di aver «rattrappito» il ruolo della città. «Non ci serve un **Sindaco-King Kong** che si picchia il petto gridando che il più forte è lui. Al contrario, va rilanciato il **ruolo comprensoriale** di Busto Arsizio». Anche per Marchiori «L'ultima crisi è stata la più grave e

inutile di tutte: ha paralizzato l'amministrazione per un mese solo per trovare delle poltrone per i **trombati** delle ultime elezioni».

La discussione si è quindi prolungata su due temi cruciali come la **partecipazione dei cittadini** alla vita politica (e il tema connesse del **decentramento amministrativo** per i quartieri) e l'**ecologia**, con il nodo **Accam** in primo piano, ma non si è mancato di parlare anche del **Piano d'Area** ex Ferrovie Nord. Sergio Moriggi, rappresentante dei Comitati di quartiere e delle Acli, ha lanciato la questione della partecipazione popolare mettendo allo scoperto una certa **insoddisfazione** dei rappresentanti del centrosinistra per la vicinanza tra vari elementi dei Comitati e il Sindaco Rosa. In tema di decentramento amministrativo il centrosinistra aveva proposto di reistituire i Comitati di quartiere, ma in modo di **non** farli cadere in mano ai partiti, come accadde negli anni Ottanta, e da consentire una partecipazione liberata e slegata da tessere. «Invece Rosa e i suoi, dopo aver bocciato la nostra idea» ha notato Devastato, «oggi propongono questa soluzione: raccogli **150 firme** a tuo sostegno e **forse** noi, **a nostro insindacabile giudizio**, potremo considerarti un rappresentante dei cittadini. Inaccettabile».

In tema di ambiente ed urbanistica le spine Accam ed Area Nord hanno mostrato che se il centrodestra ha le idee confuse, anche l'Unione non ha la soluzione in tasca. Perlomeno gli esponenti del centrosinistra sembrano aver capito che saranno necessarie scelte **nette e non rimandabili**. «La paralisi della questione Accam, con l'ex consorzio denunciato dal suo azionista di riferimento (il Comune di Busto Arsizio, ndr), è dovuta ad una **azione unilaterale** di Rosa» ha commentato Maggioni. «Ho più volte incontrato i Sindaci degli altri Comuni azionisti di Accam, e mi hanno sempre detto: ma Busto **dica una buona volta cosa vuole** per sbloccare questa situazione». Cosa esiga Rosa è evidente: che Accam firmi la convenzione così com'è. Accam non firmerà mai, continuando allegramente a bruciare rifiuti anche in assenza di un contratto con Busto, e qui nasce il problema. Ad ogni modo l'impianto è ancora visto dal centrosinistra come una possibile **risorsa** per la città in termini di produzione di **energia elettrica e teleriscaldamento**, ma per Maggioni si deve poter parlare di una «**fase finale di gestione**» di un impianto «già vecchio», gestione che dovrà essere tale da evitare di produrre ulteriori danni; nel contempo dovranno riaprirsi **canali di trattativa** con Accam per un accordo **accettabile per tutti**, con gli interessi dei cittadini borsanesi e bustesi in primo piano. Sull'Area delle Nord, infine, si è convenuto che la scelta di **Mario Botta** per la progettazione e realizzazione è prestigiosa e dà le più ampie garanzie di un lavoro ben svolto, ma l'Unione ha fatto notare che già nel 1993 aveva proposto un **concorso di idee** per il recupero dell'area, bocciato dalla maggioranza «perchè si sarebbe perso tempo». A distanza di **dodici anni**, ecco Botta, appena un anno dopo che un precedente (e sovradimensionato) progetto era stato presentato in pompa magna a Sant'Edoardo per essere poi rimesso nel cassetto. Resta una domanda fondamentale sull'area delle Nord: ma se si farà la stazione d'interscambio FS-FNM, **che ne sarà delle due stazioni esistenti?** Che senso avrà, in tale scenario, la cosiddetta "**Porta Malpensa**", il nuovo centro direzionale sull'area delle Nord? «E poi» si è chiesto Picco Bellazzi «perchè mai chi viene da New York dovrebbe scendere a Busto Arsizio dal Malpensa Express, **se già alle nove di sera la città mostra la vitalità di un campo di concentramento?**»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it